

33.428 copie in più
diffuse domenica scorsa

In settima pagina i risultati della prima
giornata delle Olimpiadi della diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENEDÌ 7 SETTEMBRE 1956

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 246

Assolti quasi tutti i
braccianti di Comiso

(Nella foto: Paolo Vitale)

In 2ª pagina la corrispondenza

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

MENTRE SI ACCENTUA L'ISOLAMENTO DELL'OLTRANZISMO ANGLO-FRANCESE

I colloqui del Cairo interrotti per due giorni Il governo britannico convoca il Parlamento

Il Congresso delle Trade Unions chiede alla unanimità che la questione di Suez venga deferita all'O.N.U.
Gravi notizie sull'atteggiamento francese - L'ambasciatore Fornari espone a Nasser il punto di vista italiano

IL PUNTO

1) I colloqui del Cairo sono stati interrotti. Portano ufficiali del Comitato dei cinque, riferiscono che la pausa è dovuta alla necessità che i cinque avrebbero di consultarsi tra di loro prima di procedere oltre la realtà come era evidente sin dal giorno dello arresto dei cinque messaggeri, il punto morto al quale si è momentaneamente giunti è dovuto al carattere stesso della missione del comitato: questo, infatti, non ha alcun mandato per condurre una trattativa precisa, ma soltanto il compito di esporre al presidente egiziano il piano Dulles e di prender nota delle sue osservazioni. Alla luce di questa considerazione, l'iniziativa delle diciassette potenze rivela il suo fondo equivoco: quello, cioè, di creare attorno ai risultati della missione una aspettativa che non può essere giustificata nel mandato ad essa affidato e, quindi, al momento della conclusione dei colloqui del Cairo, una delusione prefigurata che potrebbe contribuire a fomentare il clima psicologico dell'avventura militare.

2) Una nota dell'agenzia I.N.S.I. da Parigi riferisce che il governo francese avrebbe esaminato ieri la possibilità di un intervento militare franco-britannico in Egitto. E così continua: «Il punto morto cui sono giunte le conversazioni del Cairo pone il governo francese, come del resto quello britannico, di fronte a drammatiche decisioni. E' noto che il ministro degli Esteri Pinquart, quando illustrò all'Assemblea nazionale l'atteggiamento del governo nella crisi di Suez, allora appena scoppiata, usò un linguaggio estremamente energico. Disse tra l'altro che se Nasser non fosse ritornato sulle sue decisioni, la Francia se lo avrebbe costretto con la forza. Il presidente del Consiglio confermò questa posizione. L'agenzia ricorda inoltre che attualmente tutti i gruppi politici francesi, ad eccezione del P.C., sembrano decisi a sostenere la politica d'avventura di Mollet.

3) Eden ha convocato il Parlamento per il dodici settembre. Richieste pressanti in tal senso erano state indirizzate al governo britannico dai laburisti e da tutti gli organi di stampa non direttamente legati ai gruppi più oltranzisti del Partito conservatore. L'interpretazione che si danno della decisione di Eden sono due e in netto contrasto tra di loro: da una parte si afferma che questo sarebbe il sintomo di un orientamento distensivo che sarebbe prevalso in seno al gabinetto; dall'altra si teme che Eden abbia ritornato al Parlamento per metterlo di fronte al fatto compiuto, in modo da poter facilmente far leva sul «patriottismo» dei suoi membri e ottenere così l'appoggio della maggioranza al voto di forza. I sostenitori di questa tesi fanno osservare che ieri il governo di Londra si è riunito con la partecipazione straordinaria dei capi militari e che sabato Eden si recerà dalla Regina, attualmente a Balmoral.

4) Il Congresso delle Trade Unions ha approvato ieri alla unanimità una mozione nella quale, pur approvando il «piano Dulles» per Suez, si chiede che in caso di fallimento della «missione Menzies» la questione venga deferita al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

5) Ben quattro proscritti francesi hanno ieri gettato le armi a Cipro. Diversi migliaia di soldati sono stati sbarcati tra cui almeno mille e cinquecento aialotti. Nella stessa giornata di ieri è stato annunciato che le truppe britanniche di stanza a Malta si sono esercitate in una «manovra di sbarco» cui hanno preso parte unità dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Il governo egiziano, dal canto suo, ha approvato un decreto che autorizza il ministro della guerra a richiamare in servizio tutti gli ufficiali a riposo o che occupano cariche civili.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Le due Camere del Parlamento inglese sono state convocate per mercoledì prossimo per discutere la questione di Suez, dopo la conclusione della missione Menzies al Cairo. L'annuncio è stato dato oggi, al termine di una riunione del gabinetto britannico, proprio mentre il «gabinetto ombra» laburista si riuniva per reiterare la richiesta di convocare il Parlamento e al congresso delle Trade Unions, i delegati di otto milioni di lavoratori inglesi approvavano all'unanimità una mozione dello stesso tenore, nella quale si ribadiva la decisa opposizione dei lavoratori inglesi ad una azione di forza contro l'Egitto.

Bisogna risalire al petto della guerra di Corea per trovare la precedente convocazione delle Camere durante le vacanze estive, e l'analogia non è soltanto formale. Il richiamo dei deputati a Londra è dovuto essenzialmente alla pressione dell'opinione pubblica, estremamente sospettosa delle intenzioni del governo e preoccupata di trovarsi di fronte al fatto compiuto di una avventura militare che il governo non venga in tempo ammesso dalla tribuna più rappresentativa contro i gesti che potrebbero essere interpretati e che il paese non si senta in alcun modo appoggiato. Come ha dichiarato oggi Gedes al Congresso delle Trade Unions, parlando a nome del General Council, «non siamo affatto disposti a lasciare intraprendere in una guerra solo per offrire una scusa alla destra conservatrice per occupare la zona del Canale. Nulla è accaduto che possa giustificare una guerra o discesa bellica». Ed esprimendo il pensiero di otto milioni di lavoratori inglesi organizzati, Gedes ha aggiunto: «Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima». Con questa netta presa di posizione, rappresentativa dei sentimenti della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, le organizzazioni sindacali si ergono anche esse a protagonisti del prossimo dibattito di due giorni alla Camera dei Comuni, dove Eden parlerà a nome del governo e Gaitskell esporrà il punto di vista dell'opposizione. La linea che il Labour Party seguirà nel dibattito verrà messa a punto martedì prossimo, durante una seconda riunione del «gabinetto ombra» e sarà quindi sottoposta all'approvazione del gruppo parlamentare mercoledì mattina, ma la tesi fondamentale dell'opposizione è già sufficientemente nota per essere stata esposta in più di una occasione nelle settimane scorse. I dirigenti del Labour Party pur non nascondendo la loro critica a Nasser (poiché non desiderano incoraggiare il nazionalismo arabo con i quali essi potrebbero dover fare i conti: una volta tornati al governo) ribadiscono «l'esigenza di risolvere la crisi nel quadro delle Nazioni Unite» e annunciano che il governo non conterà sull'appoggio del Labour Party e in

LUCA TREVISANI
Continua in 3ª pag. 9. (col.)

La situazione al Cairo

IL CAIRO, 6. — Dopo la consueta riunione dei Cinque presso la Legazione d'Austria, che anche questa mattina ha avuto inizio alle 9 e si è protratta per qualche tempo, il portavoce del Comitato ha confermato quanto già si era appreso ieri sera: che questa sera, cioè, secondo ogni probabilità, non avrebbe avuto luogo alcun incontro con il presidente Nasser. Che il prossimo colloquio con il capo dello Stato egiziano possa avvenire domani, inoltre, dipende dal lavoro che i Cinque saranno riusciti a fare fino a quel momento, sulla base delle informazioni di cui essi dispongono in merito alla posizione dell'Egitto. Quanto a Nasser, egli è disposto a ricevere Menzies e i suoi collaboratori in qualsiasi momento. Si considera probabile tuttavia che ciò debba avvenire solo sabato, dopo di che i Cinque lascerebbero l'Egitto e Menzies potrebbe presentare il suo rapporto a Selwyn Lloyd, in la sua qualità di presidente della Conferenza di Londra.

Negli ambienti diplomatici



CAIRO — L'ambasciatore italiano Fornari entra nel palazzo della Presidenza per incontrarsi con Nasser (Telefoto)

Manovra navale di sbarco degli anglo-francesi a Malta

2500 militari francesi sono giunti ieri a Cipro dove allestiscono una base aerea

NICOSIA, 6. — Duemilacinquecento militari francesi sono giunti oggi nel porto di Limassol, con la motonave «Albatros II». Di essi 1300 sono soldati dell'esercito, e gli altri 1200 appartengono alle forze aeree. Questa arriva, cui altri seguiranno domani, a dopodomani, porta a circa tremila cinquecento il numero dei soldati francesi che già si trovano nell'isola, e che secondo le previsioni dovrebbero raggiungere la cifra di cinquemila. La prossima nave francese che getterà le ancore a Limassol dovrebbe essere la «Pasteur», che probabilmente avrà a bordo quasi tutti gli altri uomini dei quali è previsto l'arrivo. Altre navi continueranno invece a trasportare il materiale militare, copioso perché l'intento francese è evidentemente quello di servire di Cipro soprattutto come di base aerea.

I mille uomini, precedentemente afflitti anch'essi alla avanzata, così che con questi, arrivati oggi, sono ben 2200 i militari dell'aeronautica francese già presenti a Cipro, contro soli 1300 soldati. Si presume dunque che compito di questi ultimi debba essere principalmente quello di proteggere le installazioni della base aerea che gli aviatori stanno allestendo con tutta la grande urgenza, mentre è possibile che un contingente di paracadutisti venga annesso a tale base. Le forze francesi prevedono evidentemente di dover operare in stretta connessione con quella egiziana, non solo a Cipro ma

anche a Malta, dove questa mattina ha avuto luogo una esercitazione navale di sbarco, con la partecipazione dei due incrociatori francesi «France» e «Georges Leygues». L'esercitazione, designata con il nome di «Sémaphore», apriva, a quanto si ritiene, una serie di manovre su larga scala; a essa hanno preso parte portaerei, incrociatori ed altre navi da guerra britanniche, e gli aerei di reazione della base permanente di Malta.

L'atmosfera della occupazione militare viene fatta pesare ogni giorno di più su Cipro, con deliberato proposito, e certo anche con l'intento di farla sentire fuori dell'isola, nell'intero settore del Mediterraneo orientale: 800 ciprioti sono stati tratti oggi in arresto, in seguito a un attentato contro automobili militari britanniche. Non si segnalano ancora attentati a danno dei francesi.

Ferruccio Parri andrà in Cina

Il senatore Ferruccio Parri si recerà nei prossimi giorni in Cina, insieme ad un gruppo di amici. Nel corso della sua visita il sen. Parri conta di avere contatti con i rappresentanti del governo popolare cinese sui problemi culturali, economici e politici, relativi alle relazioni tra i due paesi. Stant'ieri il sen. Parri è stato ricevuto, al Viminale, dal presidente Segni. Ai giornalisti egli ha dichiarato: «Il colloquio non ha avuto alcun risvolto politico; lo desidero soltanto informare preventivamente il governo del mio viaggio».

(Continua in 3ª pag. 7. col.)

CHE COSA STA DIETRO ALLO SCIoglimento DEL P. C. TEDESCO

Gli ex ufficiali delle «S.S.», di Himmler entrano a far parte dell'esercito di Bonn

Lo stesso provvedimento adottato per le formazioni incaricate di eseguire le condanne a morte contro gli avversari del nazismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — Gli ufficiali delle SS potranno entrare a far parte dell'esercito tedesco, come è noto agli ordini delle SS e dipendevano direttamente da Himmler.

Il Polizeitrainingdienst era stato, invece, di eseguire le condanne a morte pronunciate a carico di cittadini tedeschi, civili o militari, dal tribunale speciale dei Reich. Negli ultimi mesi della guerra, secondo quanto è emerso da documenti segreti ritrovati recentemente, vennero eseguite da questo corpo speciale alcune migliaia di esecuzioni sommarie a carico di ufficiali o di soldati della Wehrmacht accusati di diserzione o di «violenza contro il nemico». Il medesimo incarico veniva anche nel territorio occupato, dalle formazioni delle SS che furono denunciate più tardi al processo di Norimberga come una organizzazione criminale. «Tutte le forze tedesche di terra, di mare e dell'aria, le SA, le SS e la Gestapo», affermava l'accordo concluso il 2 agosto del 1945 a Potsdam da Stalin, Attlee e Truman — saranno completamente e definitivamente abolite in modo tale da impedire per sempre il risorgere e la riorganizzazione del militarismo germanico e del nazismo».

La disposizione «d'erna del



Malta — Navi britanniche partecipanti alle manovre (Telefoto)



Il criminale Himmler (a destra): i suoi ex ufficiali entreranno nell'esercito di Bonn

dalla «commissione parlamentare per il personale dell'esercito» che era stata presieduta al momento della sua costituzione da una maggioranza della Bundeswehr. Di questa commissione fanno parte anche una decina di generali e alti ufficiali della Wehrmacht tra cui il generale Friedrich von Senger che ricopri dal 1943 la carica di comandante in capo della zona Sarda-Corsica.

L'annuncio del ministero della guerra è venuto ad alcune ore di distanza dalla pubblicazione sull'organo socialdemocratico di Berlino «Vorpost» di una notizia in cui si poteva leggere che il governo di Bonn aveva deciso di arruolare gli ufficiali delle SS per far fronte al fallimento della sua campagna di reclutamento di volontari: ma aveva convenuto di mantenere segreta la disposizione per

«razioni di politica estera». Questa conferma ufficiale del ritorno delle SS e dei nazisti in politica, chiave alleanza della maggioranza, è accompagnata oggi alla denuncia da parte della Frankfurter Rundschau, di uno scandalo: discorso pronunciato dal vice ministro degli Interni dell'Assa dott. Preussner, all'apertura, nella città di Gießen, della settimana dell'«Eremita tedesco». Il d. v. Preussner ha fatto una vera esaltazione della politica hitleriana chiedendo la restituzione delle «foreste colonie strappate alla Germania nel 1918» e definendo la Cecoslovacchia un «aborto delle democrazie».

«Parlare come il dottor Preussner», ha commentato il giornale di Francoforte — significa riportare nella politica tedesca lo spirito di Hitler».

SERGIO SEGRE

Il dito nell'occhio

Disseminati
La direzione napoletana del P.L.I. ha elevato una fiera protesta per il cattivo funzionamento del servizio autotrasportivo nella città partenopea.

In tram? Gli uomini di Lario devono essersi mangiato proprio tutto.
Il fesso del giorno
«L'economia non si denucia, l'economia si sente» (Michele Vocino, dal Tempio).

ASMODEO

LA BIMBA RAPITA SABATO SCORSO E' STATA UCCISA

Il cadaverino di Cynthia è stato ritrovato in un lago

Due bambini autori della dolorosa scoperta - Il lago dista solo tre chilometri dal luogo del ratto - Vietato l'accesso ai giornalisti

La madre interrogata e trattenuta dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HAMDEN (Connecticut), 6. Il corpo della piccola Cynthia Ruotolo è stato ritrovato da due bambini che giocavano nel lago Hamden, avvolto in un sacco di materia plastica, a circa tre chilometri di distanza dal luogo in cui la bambina era stata rapita. E' possibile che una donna aveva acquistato delle fasce dicendogli: «tutti sembrano avere uno scopo nella vita, io non ho niente».

Finora non sembra essere stata trovata alcuna nuova pista che permetta di trovare l'autore del rapimento. Numerose persone, com'è noto, affermano di aver visto una giovane donna con in braccio un bambino uscire dal negozio in cui la piccola Cynthia fu rapita. Oggi un commesso del negozio ha affermato che una donna aveva acquistato delle fasce dicendogli: «tutti sembrano avere uno scopo nella vita, io non ho niente».

della dolorosa vicenda è rappresentato dall'assoluta assenza di un «motivo» nel rapimento della povera Cynthia. Si era pensato ad un ricatto, ma nessuno ha richiesto ai Ruotolo del danaro; si era pensato ad una donna che, non riuscendo ad avere figli, fosse stata spinta al rapimento dal desiderio della maternità; ma anche questa ipotesi cade miseramente, di fronte al rinvenimento del cadaverino. Per la stessa ragione, cade anche l'ipotesi di un rapimento da parte delle bande che — secondo quanto dice la polizia —



HAMDEN — La madre e il padre della piccola rapita e assassinata

do hanno scoperto che esso era quello di una bambina di nome Cynthia Ruotolo.

La madre, dunque, non rasi gli appelli rivolti, attraverso la radio e la televisione, dai genitori della bambina e dai loro consiglieri spirituali, a un sacerdote cattolico, né le promesse di impunità nel caso in cui la piccola fosse stata consegnata sana e salva, e nemmeno il miraggio di una ricompensa, tutto ha balenato davanti agli occhi del rapitore (o delle rapitrici).

si occupano di comprare bambini dalle ragazze madri per rivenderli a coppie di coniugi sterili.

Prima, però, di pronunciare un giudizio definitivo, bisognerà attendere di sapere di più sui risultati dell'autopsia. Le autorità, infatti, si sono limitate a dire che il cadaverino era quello di Cynthia Ruotolo, ma non hanno detto nulla sulle cause della morte, né sul giorno e sull'ora in cui la morte, presumibilmente, è avvenuta.

Drammatici interrogativi ha fatto sorgere una notizia che si è appresa a tardissima ora: la madre della piccola Cynthia è stata interrogata per molte ore dal procuratore Abraham Ullman. Dopo l'interrogatorio la signora Ruotolo è stata condotta nei locali della polizia e ha subito un'interrogazione e gridava quando gli agenti l'hanno fatta uscire dall'ufficio del procuratore.

L'aspetto più sconcertante

La verità è che la natura del mandato dei Cinque è stata deformata fin dal principio da una campagna infuocata a far vedere che

La disposizione «d'erna del